

LA PORTATA INNOVATIVA DELLA LEGGE 38 DEL 15 MARZO 2010

Prof. Guido Fanelli

Coordinatore Commissione Terapia del Dolore e Cure Palliative, Ministero della Salute

La legge n. 38 del 15 marzo scorso rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana nella concezione e nella gestione del dolore in Italia. Sostenendo il “diritto di non soffrire” di ogni cittadino, la legge riconosce che il dolore, da solo, può costituire una malattia. La legge disciplina l'esercizio di tale diritto attraverso importanti novità assistenziali che coinvolgono sia il personale sanitario che i pazienti: programmi di cura individualizzati per malati e famiglie; risposte ad hoc in ambito pediatrico; formazione del personale sanitario; obbligo per le Regioni di fornire standard omogenei in tutto il Paese, pena la perdita dei fondi stanziati.

A testimoniare il cambio di prospettiva che la nuova legge ha comportato, è in primo luogo l'obbligo per medici e infermieri di monitorare il dolore dei pazienti, a prescindere dalla patologia per la quale vengono ricoverati, allo stesso modo con cui si registra, ad esempio, temperatura o pressione sanguigna. La rilevazione del dolore e la somministrazione di farmaci antalgici dovranno essere annotate sulla cartella clinica, con tanto di dosaggi e risultati di sollievo raggiunti. La nuova legge inoltre semplifica la prescrizione dei medicinali per il trattamento dei pazienti affetti da dolore severo. Per la prescrizione dei farmaci oppioidi, infatti, tutti i medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale potranno utilizzare il normale ricettario, senza dover più ricorrere a quello speciale.

Altra grande innovazione prevista dalla legge è la realizzazione di due reti assistenziali distinte, costituite da ospedali e strutture sanitarie attive sul territorio. Una rete (di cui fanno parte gli Hospice) assicura l'applicazione delle cure palliative ai malati terminali, l'altra, di cui fanno parte Centri e Ambulatori di Terapia del Dolore, assicura l'assistenza ai pazienti con dolore cronico.

Un approccio, insomma, quello della nuova legge, che intende garantire davvero a ogni tipo di paziente il diritto di non soffrire, persino ai bambini. Gli 11 mila pazienti pediatrici che in Italia sono affetti da dolore saranno infatti i primi in Europa ad usufruire di cure specifiche. Con la legge 38 del 15 marzo 2010 è stato fatto un passo cruciale nella direzione di riallineare l'Italia agli altri Paesi europei nella gestione del dolore.